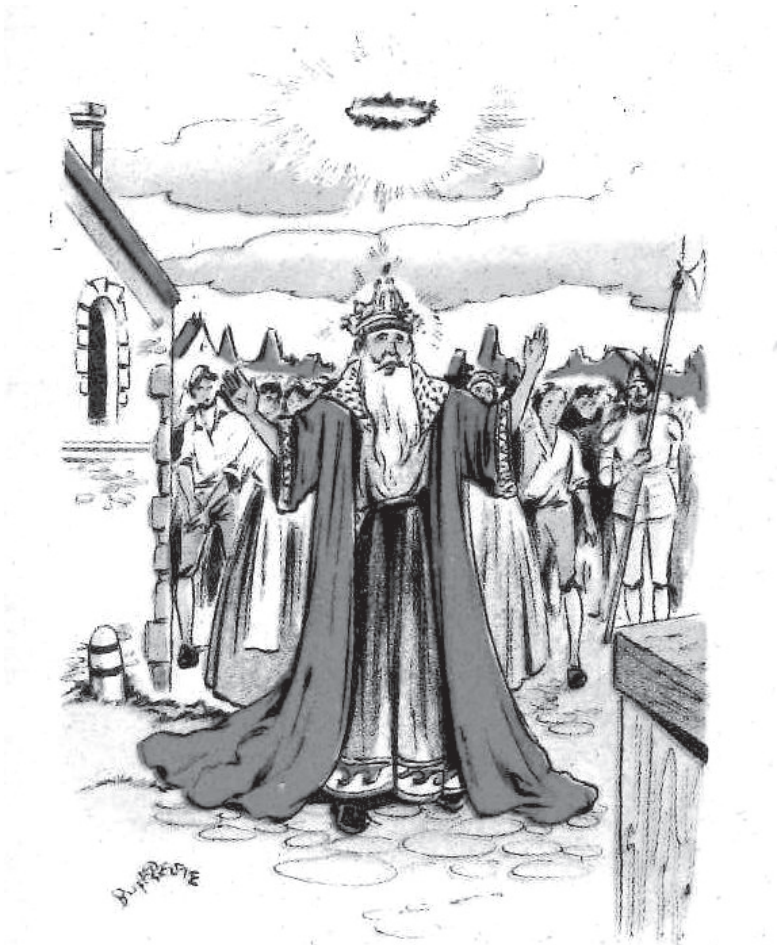
Primi passi

di Franco Viotto



Lina Buffolente è stata una delle poche disegnatrici donne del mondo del fumetto e dell'illustrazione nel corso dei decenni prima della guerra ed in quelli immediatamente successivi; non stiamo qui a fare la cronistoria della lunga carriera di questa prolifica ed abile disegnatrice, che mise il suo talento al servizio di editori come Giurleo (ed. Arc), Bonelli, Dardo, Torelli, Edital, Alpe e così elencando. La sua attività continuò sino al 2000, terminando la propria attività lavorativa con la sua versione del *Comandante Mark*. Ma da dove saltò fuori professionalmente questa abile, veloce, infaticabile e valida disegnatrice? Nata nel 1924 di lei raccontavano i colleghi che era una bellissima ragazza, che, giovanissima, fece carte false per poter entrare in una professione che allora era prettamente svolta da maschi. Il suo primo maestro fu Cappadonia, che l'aiutò ad impadronirsi degli elementi basilari della professione e le diede le basi grafiche, portandola a collaborare con i periodici dell'ed. Ventura e con il gruppo Carroccio, poi con l'Universo, editrice per la quale disegnò, a partire dai primi anni del dopoguerra una serie incredibile di racconti ambientati in tutte le parti del mondo e nelle più svariate epoche storiche, che vennero inseriti nella collana degli *Albi dell'Intrepido*, racconti che incontrarono un grande favore presso i lettori della testata; questo successo la fece divenire una delle colonne dei fumetti lanciati dall'ed. Universo, tanto che, quando venne lanciato il famoso formato libretto di *L'Intrepido*, che tanto successo riscosse nelle edicole italiane per decenni, le venne affidato uno dei personaggi che avrebbe dovuto incontrare il giusto mix tra sentimento ed avventura: *Liberty Kid*, che portò avanti per molti anni con un notevole successo, tanto che, quando l'ed. Universo varò nei primi anni ottanta il settimanale *Bliz*, per attirare i lettori allegò brevi episodi delle gesta del leggendario personaggio da rilegare in volumetti. Ma torniamo indietro: ancora ragazzina nel corso degli anni Trenta Lina riuscì a farsi conoscere ed accettare dalla editrice dei f.lli Boschi (l'ed. Carroccio) che erano alla ricerca sempre di nuovi talenti capaci di creare illustrazioni di qualsiasi formato, muovendosi sia tra le fiabe per i più piccini che nei racconti in cui l'avventura cominciava a fare capolino anche nelle proprie edizioni da cartoleria; così piano, piano alla sempre disponibile Lina vennero affidate collane di tutti i tipi: con il formato molto largo, come nella *Collana Elefante*, che in fondo facevano venire in mente gli albi da colorare che venivano regalati ai bambini più giovani: però a dimostrazione che la giovanissima disegnatrice veniva considerata molto importante per il lavoro editoriale dei f.lli Boschi a lei vennero affidate anche illustrazioni più piccole a corredo di racconti più realistici che favolistici. Ad esempio nella serie di libretti cartonati (una vera sciccheria per l'epoca) *Collana Primavera*, oltre alle cover, alla giovane disegnatrice vennero affidate anche tutte le illustrazioni interne, che erano di ambientazione fortemente realistica. La serie, senza indicazione dello scrittore si componeva di 10 titoli: *Le avventure di Prezzemolo*, *Giovannino fantasia*, *Semolino*, *Il principe Valentino*, *Giochiamo ai pirati*, *Le fatine dei sogni*, *Bricioline*, *Il re dell'orto*, *Mabi racconta* e *Il sogno di Alfredino*.